

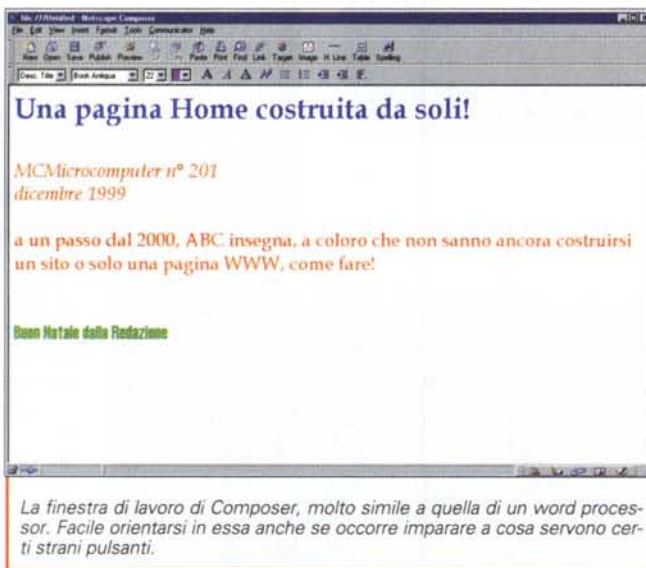
Costruiamoci una casa!

di Raffaello De Masi

Mi sono sposato alla veneranda età di quarant'anni. Qualcuno di voi potrà dirmi, amici lettori delle mie introduzioni, che, visto che avevo resistito tanto, avrei potuto anche continuare! Invece no, e nel giro di qualche mese ho conosciuto la mia attuale moglie e l'ho condotta all'altare, con sommo gaudio dei suoi genitori, che una figlia tanto ribelle non volevano più tenerla per casa!

Sposarmi è stato, a tre lustri di distanza, un eccellente affare. Grazie a mia moglie mi ritrovo qualcosa, in termini d'affetti, vita vissuta, una bambina venuta dal freddo di migliaia di chilometri di distanza a riscaldare la mia casa (bambina una parola! io la vedo sempre così, ma a tredici anni mi guarda negli occhi!), fretta di ritornare tra quattro mura quando si è stati tutta una giornata fuori!

Già, la casa; era l'assillo di mia madre, che, quando ero ancora giovine virgulto, mi metteva in croce: "Comprati una casa, comprati un appartamento", diceva, con il senno delle persone anziane. E la casa l'ho comprata, anzi per la verità l'ho avuta, visto che avevo accumulato diversi crediti con un costruttore e li usai per togliergli un appartamento in un fabbrica-



to che stava completando.

Ma se oggi costruirsi una casetta è andare incontro a debiti, mutui, cambiali da rincorrere, almeno per le persone senza grandi possibilità, Web ci permette di costruirci la casa virtuale desiderata, realizzandola senza sacrifici, senza spese, senza eccessivi sforzi. Fino a qualche tempo fa, avere uno spazio dove pubbli-

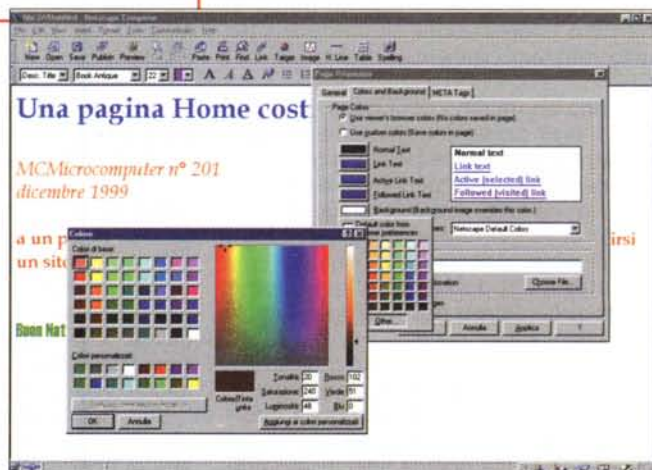
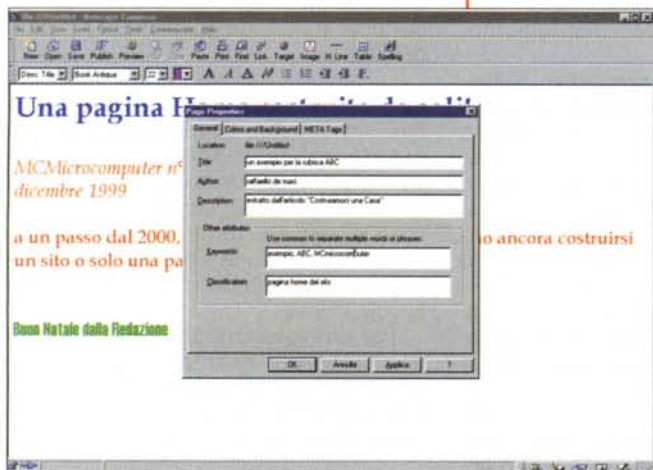
Finestre e colori, per personalizzare la nostra pagina.

care le nostre cose era cosa non semplice; i provider mettevano a disposizione (e neppure sempre!) un poco di spazio, qualche centinaio di kappi al massimo. E chi non aveva un account, e magari usava quello di un suo amico per risparmiare sull'abbonamento, doveva stare a guardare.

Poi, circa quattro anni fa, si cominciarono a vedere aree che mettevano a disposizione spazio, più o meno gratuito, per la pubblicazione di pagine e siti. Non era molto, ma era meglio che niente. Talvolta occorreva pagare qualcosa per l'ospitalità (mai più di qualche dollaro, per la verità), talaltra il servizio era fornito a fronte dell'ospitalità di un banner pubblicitario. Insomma niente

per niente.

Facciamola breve; oggi esistono una serie di siti che mettono a disposizione dieci, venti e perfino cinquanta MB di spazio a titolo assolutamente grazioso e, sovente, senza chiedere contropartite. Oltre tutto, a questo si sono aggiunti i fornitori d'accesso gratuito (i cosiddetti free provider), che offrono una lunga serie di servizi d'ampio respiro, in cui l'ospitalità del sito è solo una delle sfaccettature.



Già, ma come si fa?

Bene, miei cari lettori, il terreno edificatorio ce lo siamo procurati (inutile stare ad elencare dove ottenere i mega che ci servono per il nostro sito, basta girarsi attorno, e senza andare a cercare oltre oceano); e adesso, come facciamo? Occorre precisare che molti dei gruppi che ci daranno assistenza mettono sovente a disposizione anche un ambiente per creare la propria pagina. Ma ci sono alcuni piccoli problemi; innanzi tutto si è in linea, e con i rincari (mascherati da risparmi) con cui la Telecom ci ha gratificato ... meglio lasciar correre. E poi volete mettere il gusto di fare tutto da sé?

E allora al lavoro, senza sapere una parola di HTML (tanto è inutile, i programmi fanno tutto da sé) e senza avere idea da dove cominciare; male che vada non avremo perduto nulla.

Tanto per mettere mano, ci occorrono i ferri del mestiere, che sono poi, in fondo due: un editor di pagina e un programma FTP. Partiamo del secondo, che ci servirà solo alla fine. Si tratta di un pacchetto che servirà a trasferire il nostro capolavoro sul "terreno" che lo ospiterà. A seconda che utilizzate un Mac o un PC potrete usare pacchetti come Fetch, <http://www.dartmouth.edu/pages/softdev/fetch.html>, NetFinder, <http://www.ozemail.com.au/~pli/netfinder/> o Monica, <http://www.ziggy.speedhost.com/>, nel primo caso. Oppure, in casa Windows, CuteFTP, <http://www.cuteftp.com>, FlashSXP <http://flashfxp.skuz.net>, dalla curiosa interfaccia Windows like, o CoffeeCup, <http://www.coffeecup.com/>, forse il più moderno e avanzato tra quelli disponibili. Sono tutti freeware o shareware, abilitati a funzionare

Inserire una riga ci permette di movimentare sovente una pagina, rendendola più leggera e piacevole da scorrere

La creazione di un link, a un'altra pagina oppure a una locazione WWW.

per un mesetto (tempo più che sufficiente per fare l'uploading - lo scaricamento sul sito remoto - del nostro costruito); bisogna anche ricordare, per correttezza d'informazione, che Netscape da diverse edizioni ed Explorer più recentemente permettono il semplice drag&drop sulla finestra che ospiterà il nostro sito.

Ovviamente, qualunque sia il metodo che usiamo, ci serviranno altre tre cose: l'indirizzo del sito FTP dell'ISP, la directory o la cartella che conterrà il nostro sito (occorrerà fare attenzione a ben raccogliere e custodire il nome di login e la password per accederci. Queste ultime informazione saranno fornite dal provider e/o dal fornitore di servizi.

Mattone su mattone!

Per costruire un sito occorre un editor di pagina, capace di tradurre in purissimo codice HTML quanto inseriremo, con facili tecniche, in una pagina bianca. Ce n'è tanti in giro, dal complesso Microsoft FrontPage 2000 all'eccellente (per potenza e facilità d'uso) Claris Home Page, al raffinato Adobe PageMill. A voi la scelta, ma siamo nella rubrica ABC e, in ossequio allo spirito animatore della rubrica, quale migliore occasione che utilizzare uno degli editor associati con i browser

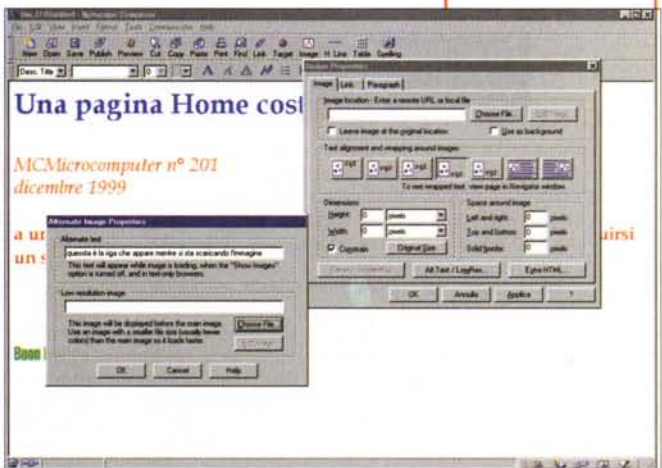


principali? Niente di meglio che togliere le ragnatele formatesi alla finestra di Netscape Composer!

La prima cosa da fare è, ovviamente, creare il cantiere di lavoro; apriamo Netscape e lanciamo, dal menu File, l'ambiente Composer (meglio pigiare il bottone all'estrema sinistra della palette fluttuante degli ambienti; se proprio siete pigri schiacciate Ctrl-4). Bene, siamo pronti a cominciare! La finestra è un foglio bianco dove possiamo inserire ciò che desideriamo.

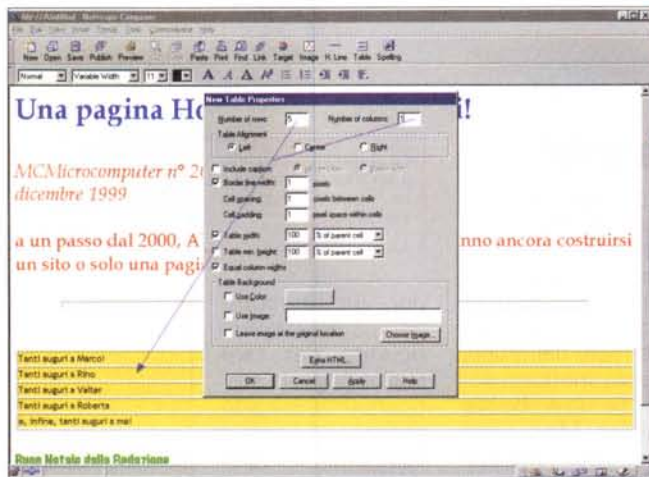
La prima cosa da fare è ovviamente, creare la nostra pagina Home; sarà l'ingresso al nostro sito e quindi dovremo dedicarle una maggiore cura. Individuiamola e nominiamola andando nel menu Formato->Colori della pagina e Proprietà, e riempiendo le finestre con i valori necessari come titolo della pagina, autore,

Una immagine vale più di mille parole; inserirla in un sito WWW non è mai stato tanto facile. Composer si preoccupa anche di trasformare la figura in un formato compatibile.



parole chiave caratteristiche, e stabilendo, una volta per tutte, i colori dei link normali e visitati. La finestra delle parole chiave va attentamente riempita perché saranno queste quelle significative per l'inserimento nei motori di ricerca.

Cliccando sul lemo Colori e Sfondi, è possibile cambiare le tinte generali della pagina. Inizialmente sarà messa a disposizione una palette di 49 colori ma se abbiamo ereditato qualche cromosoma di Raffaello (non io, per carità, l'altro!) possiamo costruirci la nostra tinta personalizzata. E' arrivato quindi il momento di aggiungere testo al sito. Ne sceglieremo la grandezza dal menu a discesa in alto a sinistra, assieme al tipo di carattere, il colore, e altre forme di formattazione. Lo stesso righello ci permetterà di aggiungere altre opzioni, come liste allineate, che possono essere eventualmente ritrasformate in testo semplicemente deselezionando l'opzione. Il righello inoltre contiene un'opzione che ci permetterà di visualizzare caratteri a larghezza variabile o fissa. E' opportuno, per quanto possibile, non cambiare il tipo di carattere proposto da Composer. Usando un carattere non standard si rischia di vedere la propria pagina, su un'altra macchina che non lo possiede, fortemente modificata nell'organizzazione. Una volta inserito il testo specifico della pagina è ora di cominciare a creare i link alle pagine successive. Per giungere a questo risultato è sufficiente selezionare il testo che si desidera usare come link, schiacciando successivamente l'icona Link. Si aprirà una finestra di dialogo che ci porterà a scegliere un documento da collegare alla stringa sensibile del link stesso (un consiglio, è meglio tenere tutti i documenti da utilizzare in una cartellina unica di lavoro, altrimenti sarà difficile, successivamente, mettere insieme i pezzi, al momento dell'uploading). Occorre anche ricordare che il link può essere usato per rimandare a un al-



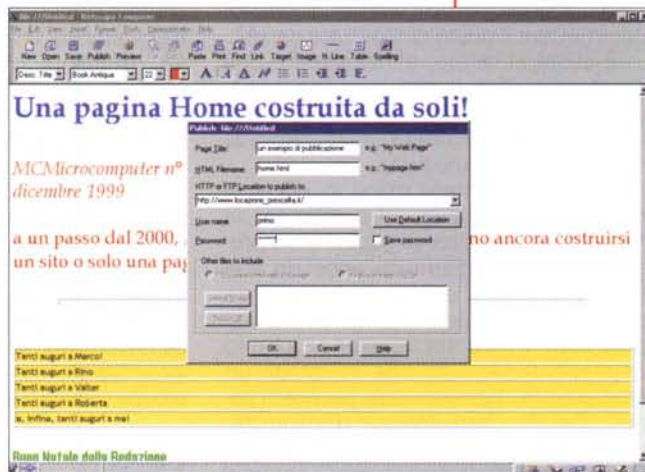
Inserire una tabella è cosa semplice; basta usare la finestra di setup e aggiungere le nostre esigenze

Siamo giunti al grande momento. Pubblichiamo la nostra pagina e aspettiamo i visitatori!

tro indirizzo WWW. In questo caso è sufficiente battere l'URL completo nella riga messa a disposizione.

Anche l'occhio vuole la sua parte

La pagina in fase di realizzazione non sarà proprio un capolavoro di architettura, piana com'è e difficilmente capace di catturare l'attenzione. Possiamo pensare di aggiungere qualche oggetto addizionale. La cosa migliore per snellire una pagina è incorporare una o due linee orizzontali. Per fare questo, posizionare il cursore dove si desidera che debba comparire la linea, e cliccare sull'icona della linea orizzontale. Per cambiare le caratteristiche di questa riga cliccare due volte su di essa e modificarne le proprietà (altezza e lunghezza, quest'ultima esprimibile in



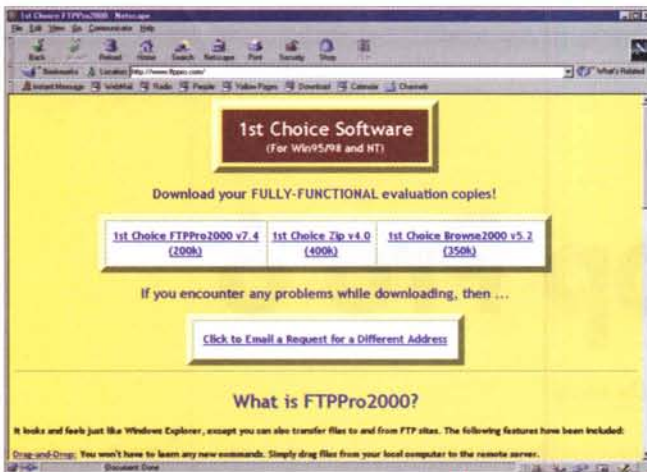
forma assoluta o in percentuale della finestra; consigliabile quest'ultima opzione visto che il risultato potrà essere visto su monitor di ampiezza variabile) e il colore. Esiste, infine, anche un'opzione che consente di aggiungere un'ombra, simulando una struttura in tre dimensioni. Nel caso si specifichi l'esatta lunghezza, occorre indicare anche la giustificazione della linea (allineamento a destra, sinistra o centro). Le linee cangianti che si vedono in alcuni siti non si possono ottenere con questo comando. In effetti non sono linee, ma immagini JPEG, con colori morbidi, ridotte a linee sottilissime.

Da qualche parte ci dovrà essere un indirizzo di e-mail, per permettere ai visitatori di scrivervi. Per trasformare l'indirizzo in una procedura cliccabile, che permetta al visitatore di aprire il suo client di posta con l'indirizzo già bell'e pronto, battere l'indirizzo (o magari una frase del tipo "scrivetemi!", o magari inserire l'immagine di una casella di posta) e cliccare il pulsante dei link. Solo che, stavolta, invece di inserire un URL o il path di un file, si batte l'indirizzo di e-mail preceduto dal comando mailto: (ad esempio, mailto:naomi.campbell@hollywood.com - non vi precipitate, è un indirizzo inventato!). Un attimo di riposo per prendere un

Due parole su come pubblicare un sito con un pacchetto FTP

La prima cosa da verificare è che, nel blocco di file che stiamo sottoponendo a upload, ci sia un file con suffisso index/default/home/main o quanto altro comunicatoci dal fornitore. Lanceremo poi il nostro pacchetto FTP indicandogli di aggiungere un sito, specificando tutti i parametri richiesti, tra cui l'FTP address dell'ISP. Una volta riempiti tutti i campi (peraltro intuitivi nel loro contenuto) occorre collegarsi a Internet e schiacciare il pulsante "connect" (o altro similare) del nostro pacchetto FTP; avremo una finestra che ci mostrerà una serie di informazioni interessanti, tra cui anche lo spazio ancora disponibile per le nostre necessità.

Ritorniamo nella finestra principale del programma, e selezioniamo il file o il gruppo di file da scaricare. Schiacciamo il pulsante Upload e vedremo, visualizzati in vario modo, i nostri documenti "rifluire" nel sito. Occorre essere solo un tantino attenti all'ortografia dei nomi. Ad esempio, molti server, giranti sotto UNIX, distinguono tra lettera maiuscola o minuscola, per cui quello che ci sembrava funzionante nel Preview del programma potrebbe qui nascondere qualche bug. Niente paura, rinominiamo sulla nostra macchina il file ed eseguiamo il nuovo trasferimento, ricordandoci di cancellare il vecchio file, che sarebbe solo un peso morto!



Alcuni siti da cui scaricare un pacchetto di FTP, per Windows e per Mac



caffè. Nel frattempo salviamo la nostra opera d'arte; essendo la prima pagina occorrerà darle un nome particolare, generalmente default.html o index.html o main.html o qualcos'altro. E' necessario contattare il fornitore del servizio per scoprire quale stringa usare; in caso contrario si rischia di non "agganciare" la pagina quando ci si collega al nostro URL.

Dopo in caffè ristoratore, riprendiamo il lavoro. E' giunto il momento di aggiungere una o più immagini. Queste devono essere in formato .GIF o .JPEG; in caso contrario, al momento dell'utilizzo, saranno convertite in questo formato. Ma quale dei due usare? Generalmente, se si tratta di un disegno o di un'immagine generata da un pacchetto di grafica, il formato più conveniente è il .GIF; viceversa file di una certa dimensione, o particolarmente differenziati nella grafica e nei colori, come una fotografia scansionata o un complesso disegno artistico, è più opportuno siano costruiti in .JPEG. In ogni caso, è consigliabile che le immagini non siano eccessivamente grandi. Nessun problema di tipo tecnico, solo che siti lunghi da caricare irritano e, alla lunga, vengono disertati. 50K dovrebbe essere un limite massimo, oltre cui non andare in alcun caso! Moderazione, quindi; le nostre elucubrazioni grafiche non interessano nessuno!

Una volta scelta l'immagine da inserire, occorrerà stabilire come questa si presenterà nella pagina. La figura potrà essere inclusa tra due blocchi di testo, o sistemata con quest'ultimo che gli rifluisce in-

torno, come in una pagina stampata. In ogni caso è consigliabile eseguire alcune prove per verificare, attraverso l'anteprima l'aspetto finale della pagina. Nelle opzioni di sistemazione dell'immagine si potrà specificare anche lo spazio tra questa e il testo circostante (in default zero punti) e l'eventuale bordo che la circonda.

Talvolta si ha un testo, nella pagina, molto lungo e potrebbe essere necessario stabilire dei punti fissi cui saltare, ad esempio in corrispondenza di chiamate di un indice sistemato in testa a una pagina. Questo lo si ottiene inserendo dei "bersagli" (in altri editor si chiamano diversamente, come ancore, pietre miliari, ecc). Per fare questo, una voce di indice si indica come un link, e il punto dove "saltare" si indica come target (attraverso un apposito pulsante).

Se si desidera inserire testo o numeri in tabelle, Composer ha un editor ad hoc, che permette di stabilire numero di linee e colonne, oltre che colori e sfondi della tabella stessa. Una caratteristica rimarchevole, infine, di Composer (che FrontPage Express non ha) è un buon ambiente interno di pubblicazione; e lo useremo per pubblicare il nostro capolavoro. Chiamando l'opzione, troveremo una finestra dove battere il titolo della pagina seguito dal nome del file index principale del nostro sito Web. Nel box successivo inseriremo la locazione dove pub-

blicare (gli estremi ci saranno forniti dal nostro fornitore, e vengono comunemente indicati come Host name o FTP name). Ovviamente occorrerà avere a disposizione il nome di login e la password, al resto provvederà il programma. Resta un'ultima cosa da fare, collegarci e vedere come si presenta la nostra nuova casa, usando diversi browser e diverse versioni degli stessi per controllare che, in tutti, il risultato sia accettabile. Potrebbero esserci delle sorprese.

Conclusioni

Abbiamo finito; eccoci quindi anche noi presenti sulla scena di Internet. Siamo, certo, come un granello di sabbia nell'oceano, ma ci siamo! A proposito, un lettore mi ha chiesto quante siano le pagine presenti su Internet! Difficile rispondere, Altavista, il più ampio database di ricerca, conta 150.000.000 di pagine, ma non è detto che le abbia contate tutte, tutt'altro! Altra domanda riguarda la tecnica per essere presenti nei motori di ricerca; se non si vuole adottare un servizio specializzato ad hoc, occorre aprire le prime pagine dei motori (almeno i più importanti; ce ne sono circa quattrocento) e seguire le istruzioni del link "add URL". Generalmente la registrazione avviene in qualche giorno, anche se talvolta può accadere che la nostra pagina non venga accettata (non sempre chiari i motivi; ad esempio Yahoo! rifiuta pagine contenenti stringhe o frasi tutte in maiuscolo); consigliabile provare, all'inizio, solo con i più potenti e conosciuti (Altavista, HotBot, Lycos, Excite e, ovviamente i nostrani). Non siate frettolosi nel voler comparire a tutti i costi subito! Conviene consultare qualche newsgroup per verificare le tecniche migliori per comparire più facilmente nelle ricerche.

Alla prossima puntata.

MG

Cosa vuol dire FTP

FTP è acronimo di File Transfer Protocol, tecnica per trasferire, come è facile intendere, file tra computer attraverso una rete, nel nostro caso Internet. L'uso più diffuso di questa tecnica sta nel trasferimento di file da computer a provider e viceversa, o nell'accesso ad archivi su Internet o, comunque, su server remoti. All'inizio usata tal quale, la tecnica dell'FTP è oggi estesamente integrata nei browser, che permettono di collegarci a un sito FTP come se fosse uno WWW. Usare il browser offre numerosi vantaggi, come quello di mirare direttamente al fine delle nostre ricerche senza sfogliare grandi directory, e senza prendersi eccessiva cura dei dettagli di connessione e di trasferimento. La connessione a un sito FTP è facilmente rilevabile leggendo l'URL dove, all'usuale http:// si sostituisce, appunto ftp://